

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
 Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 INSERZIONI:
 In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
 DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

IL NUOVO MINISTERO

Quando, sedici anni fa, la Sinistra, che aveva visti anche prima alcuni suoi uomini alla spicciolata diventar ministri, afferrava da sola per la prima volta il governo, la maggioranza del paese accolse quell'avvenimento con molta soddisfazione e fiducia.

Anche in circostanze meno eccezionali di quelle in cui s'era trovata la Destra — la quale aveva dovuto attendere all'unificazione di sette diversi domini, consolidare l'impresa nazionale liberando Venezia e Roma, salvare la pubblica finanza dal fallimento, e urtare perciò tanti interessi, offendere tante suscettività —, il potere sciupa sempre gli uomini che l'esercitano, e l'opposizione, senza responsabilità, senza essere screditata dalla prova già fatta, procura largo seguito d'aderenze.

S'aggiunga che Destra e Sinistra, concorri il più delle volte nel fine — cioè l'integrazione della patria —, dissentivano nei mezzi, e quelli più energici, più rivoluzionari, preferiti dalla Sinistra — a cui giovava tanto l'aureola garibaldina —, erano i più atti a commovere la gioventù generosa, da cui a poco a poco uscivano coloro, che, elettori od eligendi, eran chiamati ad avere un notevole ascendente nella cosa pubblica.

Ci voleva troppa serenità di mente e troppa serietà di cultura per scerverare, dalle mende inseparabili da ogni opera umana, le grandi e civili benemerienze dei successori di Cavour, minori sì, ma degni — Farini, Ricasoli, Minghetti e Sella.

La fiducia nella Sinistra e l'abborrimento dalla Destra giunsero a tale e così ingiusto eccesso, che, nella prima solenne consacrazione popolare della condanna inflitta a quest'ultima dalla Camera — nelle elezioni generali del 1876 —, splendenti ingegni e caldissimi patrioti, come Bonghi, Spaventa, Venosta, non trovarono un collegio che loro affidasse il mandato legislativo.

Da quel tempo ad oggi, molto cammino s'è percorso; se v'è meno bollore d'entusiasmo, v'è in tutti più maturità di giudizio e d'esperienza. Certe supreme, per quanto dure, necessità non sono più attribuite a mal volere di uomini, ma riconosciute derivare dalla forza delle cose. I meriti degli uni non hanno più d'uopo d'esser celebrati col disconoscere quelli degli altri. Il comun fine raggiunto non comporta più divisioni e distinzioni basate su diversità di mezzi, che non debbono più mettersi in opera. Mancando un vero partito conservatore, il quale, per essere coerente al solo programma che esso possa adottare, dovrebbe conservare soltanto l'edificio esteriore della nuova Italia, mutando molte cose; immaturo, discorde il radicalismo, diviso tra idealisti e pratici, tra antilegalitari e legalitari, tra fautori d'uno Stato, che scemi

sempre più le proprie funzioni per lasciare svolgere le individuali, e statolatrici che tutto vorrebbero fatto dall'ente Governo; — ormai non v'è che una parte sola atta al potere, quella che ha, per sua formola, come affermava anche testè il Giolitti, *ordine e libertà*. Le gradazioni, le sfumature contano fino a un certo punto; il gran fondo è comune. E se, nell'ambiente artificiale e galvanizzato di Montecitorio, le vecchie simpatie ed antipatie personali prompono ogni tanto, se trovano un'eco, più o meno interessata, in alcuni organi della stampa periodica, il paese non le condivide più, non vuol più saperne di vecchi nomi, di ruderii preistorici, non vuole più frasi ma fatti, non più vocaboli ma cose.

Ecco; oggi, agli amanti dei bizantinismi pare una gran cosa il proclamar ricostituiti i vecchi partiti, rinnovato il 18 Marzo. Ma non c'è nemmeno uno dei nuovi ministri che non abbia appartenuto o che non abbia dato il suo voto ai tanti gabinetti misti, che, dal 1883 in poi, si dimostrarono indispensabili a tenere con qualche stabilità il governo. Della grande commozione del 1876, non è traccia in alcuna manifestazione della vita pubblica odierna; non vi sono più sdegni nè fervori; non più illusioni, nè delusioni; v'è sola la generale, legittima pretesa che si governi il paese con la maggiore utilità dei più, coi minori sacrifici che le circostanze consentano.

Questa nota, oramai comune a tutta la penisola, è più accentuata tra noi, in Romagna. Qui il tempo in cui i fautori delle libere Istituzioni (svolgentisi perennemente entro il sacro patto dei Plebisciti, come regal fiume che segue il suo corso maestoso senza traboccar dalle sponde) si laceravano in lotte sterili, giovando agli eslegi avversari, è per sempre passato; qui è, tra i sani elementi, il più perfetto assenso nel desiderare il pubblico bene, al di sopra di rancide distinzioni e di viete logomachie.

Civis.

BOZZETTI E NOVELLE

A COLLEVERDE

Egli era là, solo. Fino a quel punto, anche nei momenti più critici della vita, la sua inesauribile vena di espedienti, la facoltà di prorogare ogni cosa, di colmare un vuoto aprendone un altro, l'abilità, l'astuzia, che lo avevano fatto oggetto d'invidia a tanti meno ingegnosi di lui, quell'inespicabile dono che gli permetteva di sorridere sull'orlo dell'abisso, l'avevano sorretto. Ma ora tutto era caduto, come un grande scenario logoro e vecchio, che non serviva più ad illudere la folla plaudente.

Egli era là, solo, in una modesta cameretta di casa colonica, tra pochi e smarriti contadini, che nulla comprendevano della sua attuale condizione, che non avrebbero saputo trovare una parola per confortarlo. E, attraverso l'ampia campagna, nel grande e quasi spaventoso silenzio dei colti verdi e sereni, sembrava giungere come un'eco affievolita d'una collettiva, solenne maledizione. Quanti padri, instancabili lavoratori, che avevano confidato a lui gli stentati risparmi delle loro fatiche, quante tremule femminucce, che gli avevano commessa la loro scarsa fortuna, si levavano in quell'ora ad imprecare contro di lui! E, in contrasto con questa schiera dolente e minacciosa, che si faceva innanzi occupando la parte principale del quadro, là in fondo, negli angoli, nelle

svolte, s'allontanavano, fuggivano altre più piacevoli immagini, snelle figure di femmine, di cui si scorgevano ancora le morbide chiome dorate svolazzanti sui dossi, e che inchinavano, dileguando, le testoline eleganti sugli omeri di più felici rivali, o si volgevano un momento indietro a guardare con un sorriso beffardo. Che ruina! che ruina!

Egli aveva istanti di fiero parossismo, in cui si sarebbe volentieri scagliato contro quelle figure, istanti di risa pazzo, sgangherate, nervose; istanti d'abbattimento, di prostrazione, d'annullamento di tutto il suo essere; e, in questi ultimi, sentiva come il bisogno di prostrarsi, di stendersi a terra, quasi corpo inerte, pronto a lasciarsi passar sopra il carro della necessità sociale, a lasciarsi schiacciare senza un lamento, senza un sospiro. Oh, passasse via presto il carro falciato, gli recedesse la fonte dei desideri e delle delusioni, lo ritornasse insensibile materia al gran seno della natura!

X

Il suo passato era orribilmente comune. Cresciuto in una famiglia di banchieri, aveva visto per tempo il padre mescolato nelle imprese più ardite e lucrose, mille volte sull'orlo del fallimento, mille volte risorto a nuova grandezza. Aveva vista la madre strenua cooperatrice del marito — una cooperazione d'allettamenti, di lusinghe, di transazioni con la femminile virtù, posta a condurre altri allettamenti, altre lusinghe, altre transazioni col carattere virile. Per quanto a lui non si dicesse mai nulla chiaramente, per quanto al suo ingresso di giovine alla moda nei salotti e nei pubblici ritrovi si frenasse lo spiritoso pettegolezzo che poteva ferirlo, pure, a poco a poco, la verità era penetrata nel suo animo, ma così lentamente, così insensibilmente, che quando egli poté, interrogando se stesso, pronunciare un giudizio sulla sua famiglia — avendone formati altri anche più gravi sul conto d'altre molte —, non ne fu turbato né scandalizzato, e disse a se medesimo: — Il mondo va così. —

X

Adulto, aveva fatto un matrimonio conveniente, senza curarsi d'interrogare il cuore della fanciulla che accettava di percorrere con lui il cammino della vita; aveva continuato a mantenere delle amanti; aveva notato con sorpresa che sua moglie — un'eccezione, un'anomalia — se ne risentiva e non se ne vendicava; si era, dopo la morte della loro unica bambina, diviso da lei, accettandone la proposta, non badando allo schianto d'un'anima, tornando allegro a fare lo scapolo.

X

A un tratto, era venuto il disastro, profondo, irrimediabile, terribile come la catastrofe d'una tragedia greca. Gli amici, le amiche l'avevano abbandonato; la vergogna, il carcere erano vicini; non era rimasto altro scampo che la fuga.

Egli era là, solo, pensando quanti, più tristi ma più avventurati di lui, si trovavano mutati da amici o da complici in accusatori. E, nel rievocare le passate vicende, dopo aver passate in rassegna tante persone, compagne delle sue ore felici, ma che non aveva stimate mai, una sola immagine, un po' languida, un po' incerta, gli pareva di scorgere, una sola femminea parvenza che gli faceva sentire in quell'ora la grande verità dell'ideale. Quasi non poteva sopportarne l'aspetto, eppure si sentiva tratto ad invocarla, e ondeggiava tra il tentativo di sfuggirla, richiamando altri noti visi, e una specie di fascinazione che gliela faceva subir presente ogni tanto. Una strana idea, che non osava nemmeno precisar nella mente, non che esprimere a parole, lo martellava. Se i tristi lo avevano tutti abbandonato in quell'ora, perché essa, la buona, non verrebbe? E s'arrestava comprendendo d'esser disceso a tal punto d'abbiezione, da non poter più sperar nulla.

X

Quando udì un rumore di carrozza, il cuore gli dette un gran balzo: non pensò nemmeno un istante che fosse gente che venisse a scovarlo nel suo rifugio per darlo in mano alla giustizia; sentì la presenza di lei prima ancora che gli occhi potessero vederla.

La moglie tradita, la madre delusa, ecco, gli era vicina; mormorava dolci parole; non un accento di rimprovero, non un sguardo di sdegno, non un lamento: tutta la fortuna di lei essa gliel'offriva, senza sforzo, senza sfoggio d'un'umiliante pietà; il suo nome, il loro nome sarebbe salvo; ricomincerebbero una nuova vita, una vita senza fasto, ma felice, una vita di lavoro, ma di pace.

Lo colse un improvviso sbalordimento; quindi parve vollesse abbandonarsi ad uno slancio di gratitudine, ma si contenne; ringraziò freddamente, frenando la propria commozione. Essa non avrebbe desiderato che un impeto d'affetto, e avrebbe stimata piccola cosa ogni più grande sacrificio: egli avrebbe voluto ingocciarsi a' suoi piedi e adorarla; ma tutto il passato risorgeva repente e si poneva tra di loro con la sua inflessibile sembianza staturaria.

X

La vergogna della sua situazione, l'obbrobrio del pubblico che egli disprezzava, l'abbandono dei falsi amici, delle indegne amanti, non erano bastati a deciderlo,

Era fuggito quasi per un senso istintivo di conservazione; ma poscia aveva esitato tra passioni contrarie, senza risolversi a scegliere una via qualunque d'uscita. Dinanzi all'atto di sovrumana pietà compiuto dalla donna che egli aveva maggiormente offesa, si turbò. Fu come un potente raggio di sole che disciolse il ghiaccio. Prese un pretesto; si ritrasse nella parte più remota della casa; ed ivi s'abbandonò spontaneo al saldo, eterno amplesso di morte.

Aveva conosciuta la virtù; poteva finir contento.

Jouffrè.

Consiglio Comunale

Seduta di Lunedì 16 Maggio.

I consiglieri presenti: Prati, Franchini, Lauli, Urtoller, Comandini U., Comandini F., Bertoni, Zangheri, Lugaresi, Giuli, Natali, Verzaglia, Ravaglia, Stagni, Guerrini, Montalti, Briani, Bonoli, Valzania, Almorici, Mischi, Evangelisti, Nicolucci, Bazzocchi, Sauti, Angeli, Degli Angeli.

La seduta incomincia alle tre e minuti, dopo la lettura di un verbale interminabile, su cui, caso strano, il cons. Lauli non dimanda la parola.

Ancora la questione dei certificati.

Prima d'ogni altra cosa si dà comunicazione di una lettera della Soprintendenza (che riportiamo in cronaca) la quale dà spiegazioni sulla questione.

Il cons. Franchini — vorrebbe parlare su questa lettera, ma non essendo la discussione posta all'ordine del giorno, questa è impossibile — Così gli sembra che la Giunta poteva fare a meno di dare lettura della lettera, dal momento che non si può discutere. Domanda che sia iscritta all'ordine del giorno di un'altra seduta.

Il ff. Prati — Non si poteva fare a meno di darne lettura; visto che c'è stato chi non ha potuto fare a meno di interrogare la Giunta sulle deliberazioni della Soprintendenza, la Giunta non può fare a meno di dare le spiegazioni richieste. Del resto la Giunta fa proprie le osservazioni della Soprintendenza.

Il cons. Lauli — non entra in discussione. Facendo la mozione si è valso di un diritto a cui non intende rinunciare. E poiché la Giunta fa propria la risposta del Trovanelli, intende di trasformare la interrogazione in interpellanza da svolgersi in una prossima seduta.

Il cons. Stagni — chiede che la Giunta si occupi al più presto del progetto per il prestito di lire 100000 offerto dalla Cassa di Risparmio.

Il ff. Prati — annunzia che la Giunta studia e appena maturato un progetto lo presenterà.

×

Nomina dei membri della Congregazione di Carità.

Vengono comunicate le lettere di rinuncia dei cinque nuovi nominati alla Deputazione della Congregazione di Carità, che sono commentate dai cons. Lauli e Franchini con degli *oh* e con degli *eh* ironici.

Il ff. Prati — propone che si provveda senz'altro alla nomina di altri cinque in luogo dei rinunciatari.

Il cons. Comandini F. — propone che si facciano uffici, come si fanno in ogni consesso municipale, affinché quei cinque desistano dalla loro rinuncia. A meno che — soggiunge — non vi sia verun accordo tra loro Signori.

Il ff. Prati — Li crede inutili mostrandosi i rinunciatari fermi nel loro proposito.

Cons. Angeli: — Si va dicendo fuori e anche da qualche Consigliere che lo nomine per la Congregazione di Carità qui si fanno per burla. Con queste continue nomine si danneggia il patrimonio del povero!! (!) In segno di protesta per questi *giuochetti*, dichiaro di astenermi.

Il cons. Comandini F. — E io pure! Benchè pochi, non dobbiamo essere giuocati! (rumori) Questa è l'Inquisizione!!

E per l'astinenza è puro il cons. Valzania, — il quale dice: — Il sig. Trovanelli nella sua lettera afferma che quattro posti di Deputazione colla Presidenza formano una rappresentanza troppo forte per una minoranza. Ma, domando io, quando eravamo su noi non abbiamo dato quattro posti alla minoranza? (1) Del resto noi altri stiamo al nostro posto e non ci muoveremo e staremo attaccati alla legge, sarà la prima volta, che ce ne dà il diritto. Ma si capisce bene che la causa di tutto ciò sono i *canorristi*, gli astii personali, le *personalità*...

A questo punto una parte del pubblico, che aveva aspettato impazientemente il prezzo di forza, comincia a romoreggiare, sottolineando ogni frase del cons. Valzania con applausi e con urli.

Il ff. Prati intima di smettere minacciando di far sgombrare la sala: lo guardo per vedoro se egli diventa

(4) A questo punto avvertiamo che soli due nostri amici (uno per volta) furono eletti dai radicali e cioè *Natali Annibale* (29 Marzo 1890) e *Venturi Avv. Luigi* (23 Aprile 1893), i quali non accettarono. Quattro posti noi li ottenemmo, non già dal beneplacito dei radicali, ma per nomina del R. Commissario, e allora l'organo del Presidente sbraltò che erano stati scelti i suoi nemici personali. Ed ecco come si narra la storia!

N. d. R.

ballido ed esterrefatto; orrore! vedo rizzarglisi tutti i capelli... sul capo!

Ma il cons. Valzania, che agli applausi ci tiene e si vuol godere i vantaggi della popolarità, grida tragicamente: — Ma quando applaudivano il Commissario non avete mica fatto sgombrare la sala! Sono prepotenze!

Succede un baccano indescrivibile. Il solito gruppo di entusiasti ricomincia ad abbaiare, gridando *beue e bravo* ecc. Il ff. Prati si attacca al campanello. Il cons. Comandini F. si leva indignato e si scaglia contro il pubblico minacciando di andarsene, se certi scandali dovessero ripetersi. E continua per un bel pezzo quantunque il cons. Valzania, che gli è vicino, lo vada tirando per la giacca per farlo smettere.

Alle parole di Comandini ha termine la imponente dimostrazione. Ma appunto quando la calma è perfettamente tornata e si sta per passare alla votazione, si alza l'assessore Urtoller che dice:

— Poiché qui si insulta colla massima facilità la rappresentanza del paese (voci: quali insulti?) io protesto, o mi ritiro! —

Cons. Comandini F.: — Ma nessuno è stato insultato. Lei vede bene, ogni chiasso è finito; ora è lei che passa dalla parte del disordine. —

Anche vari consiglieri esclamano: non c'è offesa, non c'è offesa! — ma l'ass. Urtoller, senza intendere ragioni, si ritira. L'ass. Mischi lo guarda attraverso gli occhiali e sembra cantargli la canzonetta:

Non mi ritiro io
Se ti ritiri tu!

Ma si ricordano che l'Urtoller è l'assessore delle finanze. Come si fa a disettero il Bilancio? Gli lanciano dietro un usciere, il quale gira tutta la città e torna mezz'ora dopo senza averlo potuto trovare.

Intanto si procede alla nomina dei cinque membri per la Congregazione di Carità. L'opposizione si astiene in massa. Votano diciannove consiglieri. Riescono eletti: Guerrini dott. Domenico e Aristide Gazzoni con voti 19; Verzaglia conte Pietro, con 18; Trovanelli avv. Nazzareno e Guglielmo Caechi con 17.

×

Provvedimenti per la carica di vice-segretario.

La necessità di provvedervi è urgente. Il cons. Franchini vorrebbe si procedesse per chiamata, il cons. Comandini U. vuole il concorso. Si decide il concorso sulle basi di quello antico; mentre si manda a cercare l'avviso che fu pubblicato allora, abbiamo un intermezzo.

Ritornano in ballo i certificati.

Il cons. Lauli, dopo averci pensato su, dichiara che rinuncierebbe alla sua interpellanza, se si decidesse di sottoporre la questione al legale del Comune, avv. Cortesi.

Cons. Bertoni: — ma il legale dovrebbe essere arbitro o dare un parere consultivo?

L'ass. Prati ff. — è contrario: è il Consiglio che deve decidere; un parere consultivo non vincolerebbe nessuno.

Ass. Giuli: — Il legale non c'entra. La questione verte sopra un fatto, non è di massima.

La proposta rimane sospesa e sarà presa in considerazione quando la discussione sarà all'ordine del giorno. Il mercato bovini e il piano regolatore.

Il cons. Comandini F. interroga l'assessore dei LL. PP. sullo stato imminente in cui è ridotto il mercato dei bovini, e chiede che si provveda.

L'ass. Lugaresi risponde che fu trascurato perché si dovrà farne uno nuovo presso la Stazione Ferroviaria, secondo il nuovo piano regolatore. Ad ogni modo si provvederà.

Progetto di una scala tra il Foro Annonario e la Pescheria.

Per questa scala di comunicazione c'era un antico progetto dell'ing. Angeli Davide, ma fu abbandonato perché troppo costoso. Ora essendo stata fatta domanda per la costruzione della scala, con una petizione di cento interessati, l'ing. Comunale ha compilato un nuovo progetto assai economico del costo preventivato di L. 1200.

Il cons. Comandini F. espone i suoi dubbi sulla reale utilità di questa scala di comunicazione, osservando che il Foro Annonario non solo non è divenuto quel centro commerciale che si prevedeva quando fu costruito, ma ha perduto e perderà d'importanza dopo la legge del libero commercio. Accenna anche alla maggiore opportunità di una apertura dalla parte degli Alpinisti, colla quale si renderebbe accessibile e comodo un luogo di passaggio di cui la città nostra è mancante.

I cons. Almorici e Mischi credono che il lavoro sia invece importante ed utile.

Si apre la discussione tecnica sul progetto, e vi prendono parte cinque ingegneri i quali dimenticano di misurare... le parole, e non si trovano, naturalmente, d'accordo.

L'ing. Comunale propone una scala di 34 gradini di seguito.

L'ing. Bertoni dice che sarà un rompicollo (la scala)

se non si dividerà in due rampe con un riposo nel mezzo.

L'ing. Lugaresi vorrebbe occupare due botteghe del Foro e costruire due rampanti laterali.

L'ing. march. Almorici non chiede che una scala comoda, purché si faccia.

L'ing. Angeli tra i si e i no è di parer contrario. La discussione si prolunga all'infinito.

Si propone una commissione tecnica formata dai signori ingegneri, per istudiare il progetto, ma si osserva che i cinque ingegneri hanno tutti un'opinione diversa.

Intanto si approva il progetto di massima e si incarica l'ing. Comunale di compilare un nuovo progetto, tenendo conto delle osservazioni fatte dai sigg. Consiglieri.

CESENA

Congregazione di carità — Crediamo opportuno riferire la lettera, con la quale l'avv. Nazzareno Trovanelli dichiarò di non accettare di far parte della Congregazione di carità, lettera, che, letta in Consiglio, è divenuta di pubblico dominio.

Cesena, 8 Maggio 1892.

ILL. MO SIG. SINDACO,
DI CESENA.

Prego la S. V. Ill.ma di comunicare al patrio Consiglio, il quale mi chiamo a far parte dell'Amministrazione di questa Congregazione di Carità, i miei più sentiti ringraziamenti, insieme con le considerazioni che qui Le espongo.

L'Amministrazione della pubblica Beneficenza è la più importante delle emanazioni municipali, e deve, più di tutte le altre, riflettere, nel suo complesso, le idee e le tendenze di chi regge il Comune.

Che anche la minoranza possa esservi — ove le piaccia — adeguatamente rappresentata, per esercitarvi quel giusto controllo, che ogni saggia maggioranza deve esser la prima a desiderare, si comprende. Ma, quando la rappresentanza della minoranza occupa quattro sopra nove posti — il che, in qualche seduta, per sempre verificabili assenze, può darle il modo di prevalere —; quando a lei rimane la presidenza — il che significa, in sostanza, il vero potere esecutivo —; quando infine siffatta rappresentanza sproporzionata non fu già consentita dal libero e consultato volere dei nuovi Mandatari amministrativi del paese, ma non è che un avanzo di quelli che il paese, nella prova solenne delle urne, ha respinti; allora conviene riconoscere che tutti i criteri di giusta distribuzione d'uffici, di legittima prevalenza per gli uni, di equo controllo per gli altri, vanno travolti, e che le funzioni rappresentative non sono più correttamente applicate.

Non posso adunque dare la mia sanzione a questo anormale stato di cose; e, premendomi di non coinvolgermi la responsabilità della mia persona, che, per quanto modesta, ho, come ogni più umile cittadino, il diritto e il dovere di tutelare, dichiaro che non accetto l'onorifico ufficio conferitomi dal patrio Consiglio.

Con distinta stima e considerazione, mi protesto

Della S. V. Ill.ma
Dev.mo
NAZZARENO TROVANELLI.

La riconferma dello stesso avv. Trovanelli dimostra chiaramente che la maggioranza consigliere consente nelle considerazioni da lui esposte. Restando però inalterata la condizione di fatto, né il Trovanelli né gli altri recentemente eletti accetteranno l'onorifico ufficio.

Né ciò può dirsi agire *camorristicamente*, se non da chi disconosca il vero valore dei vocaboli e la natura delle cose. Se la lettera della legge non obbliga chi è attualmente in Congregazione a dimettersi, nessuna legge obbliga la maggioranza consigliere a far nomine fuori dalla propria parte; nessuna legge obbliga gli eletti ad accettare la responsabilità d'una condizione di cose che non approvano. L'una e gli altri si valgono del loro diritto ed operano apertamente, schiettamente, come si conviene ad uomini liberi.

Se qualche inecquio ne verrà all'amministrazione della beneficenza, il paese dovrà ascrivere non già ai nostri amici, che non hanno altro modo per ristabilire la regolarità delle funzioni rappresentative, ma ai loro avversari, che, contro tutti i più corretti precedenti, non hanno voluto rassegnare il proprio ufficio alla nuova maggioranza consigliere e metter questa in grado di comporre un'Amministrazione omogenea.

Certificati scolastici — Non è abitudine dei nostri amici, che occupano pubbliche cariche, intavolare, relativamente ad esse, e in causa propria, polemiche giornalistiche. Essi preferiscono rispondere del loro operato a chi e come di ragione. Ci limitiamo quindi, a proposito della questione dei certificati di studi da rilasciarsi dalle Scuole elementari, a riferire la lettera che il Soprintendente scolastico avv. N. Trovanelli ha diretta al Sindaco, e che fu resa di pubblica ragione nell'ultima adunanza Consigliare:

Cesena, 14 Maggio 1892.

In risposta alla nota della S. V. Ill.ma N. 3638 (12 corr.), le significo:

È solo dal principio d'Aprile che data la disposizione, da me impartita alla Direzione delle Scuole elementari, di non rilasciar certificati di studi compiuti se non

gl'interessati, od a chi ne avesse incarico scritto, prendendone nota in apposito registro, dove il richiedente (interessato o incaricato) deve apporre la propria firma in segno di ricevuta.

Ma, secondo l'art. 48 della Legge, al 31 Marzo scade il tempo per produrre qualunque reclamo alla Giunta Amministrativa; e quello per ricorrere da questa alla Corte d'Appello non incomincia che dopo che essa ha fatto pubbliche le sue deliberazioni (art. 52).

Nel termine intermedio suindicato adunque, le mie disposizioni — anche ammettendo il più largo diritto agli estranei — non ledevano punto la legge.

Né basta. I combinati articoli 43, 48 e 52 dimostrano chiaramente che la facoltà riconosciuta a tutti i cittadini in materia elettorale, dopo le deliberazioni del Consiglio comunale, di cui quest'anno ha fatto le veci il R. Commissario, è unicamente di protestare, contro il rigetto d'una domanda o un'indebita iscrizione; non già di promuovere nuove iscrizioni.

Ora è ovvio che gli estranei, i quali avessero d'uopo di certificati relativi a terze persone, dovrebbero — anche quando fossero nei termini — specificare e limitare le loro richieste a quei soli individui, di cui, nelle revisioni Consiglieri, fosse stata respinta la domanda o che fossero rimasti indebitamente iscritti. Per quanto mi consta, non è questo il caso verificatosi nelle richieste fatte alla Direzione delle Scuole elementari, nelle quali richieste si è trattato sempre di nuovi inserimenti.

Già quanto alla legalità dei provvedimenti da me presi. Entrando ora nel merito, non ho bisogno di far riflettere alla S. V. Ill.ma come io abbia stretto obbligo di preoccuparmi del buon andamento delle Scuole, sia per ciò che riguarda la disciplina e l'insegnamento, sia per quanto è opportuno a non distrarre il personale dalle sue funzioni ordinarie.

È evidente che, dando a tutti i cittadini la facoltà di procurarsi certificati relativi a terzi, o d'investigare i registri per andarvi a caccia d'ignorati futuri elettori, si viene a creare la necessità di rilasciare un numero grandissimo di attestazioni, potendo anche d'una sola essere chieste infinite copie; si turba l'andamento regolare delle Scuole; si aggravano il Direttore e il Segretario di esse con lavori straordinari a danno di quelli normali. Ma, sopra tutto, si ha lo sconcio di vedere invase le aule scolastiche da persone che nulla hanno a che farvi, dando luogo a malcontento delle famiglie, e a vociferazioni nel paese, che non giovano al prestigio della pubblica istruzione.

Nessuna legge converte in fabbriche elettorali Istituti che hanno altri scopi della massima importanza, e che ne sarebbero menomati. Anche presso il Distretto militare si potrebbero trovar indicazioni assai vantaggiose per le iscrizioni; ma nessuno ha mai pensato che quell'ufficio dovesse rimanere aperto a tutti gli estranei.

Anzi, dacché sono su questo argomento, credo bene richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma sopra un provvedimento da prendersi per l'avvenire. Io ritengo opportuno, a togliere molti e gravi inconvenienti, che si stabilisse — dandone pubblico avviso — che le domande per certificati di studi compiuti fossero dirette al Municipio, il quale curerebbe di procurarselle dalle Scuole e di consegnarle ai richiedenti, senza che ad esse Scuole accessero individui i quali nulla hanno a che vedere con l'istruzione. Un tale provvedimento non è punto impedito dalla legge; e, dove la legge non vieta, s'intende bene che chi ha la responsabilità dell'Amministrazione prenda tutte quelle misure che, a suo avviso, meglio assicurano il corretto e vantaggioso andamento dei pubblici uffici.

Con distinta stima, mi protesto
Della S. V. Ill.ma

Dev.mo
N. TROVANELLI
Soprintendente scolastico.

All' Ill.mo sig. Sindaco
di Cesena.

Il ministro Bonacci — Il Circolo Democratico Costituzionale di Cesena, memore dell'affermazione dei principi d'ordine e di libertà fatta, in questo Collegio elettorale politico, nel Dicembre 1887, sul nome di Teodorico Bonacci, mandava all'egregio uomo, testè assunto all'ufficio di Ministro di Grazia e Giustizia, un telegramma di felicitazioni. Ed egli rispondeva col seguente:

Avv. Mischi — Cesena.

Prego essere interprete Circolo Democratico Costituzionale sentimenti mia viva gratitudine per dimostrazione sua somma benevolenza.

BONACCI.

Il cav. Gandin — Ai molti amici che ha lasciato a Cesena il cav. Gandin riuscirà grato il conoscere che il Governo — dandogli così prova d'apprezzare l'opera da lui prestata quale R. Commissario del nostro Comune — gli ha affidato uguale ufficio per il disciolto Municipio di Andria.

Una gara regionale — Abbiamo già dato l'annuncio di una accademia di Scherma e Ginnastica progettata dal Maestro Palumbo. Ora al Palumbo si è unito un Comitato cittadino, al quale sono floccate le adesioni dei schermatori di tutta la Romagna, sicché è sorta l'idea di trasformare l'Accademia in una Grande Gara Regionale. Tutto fa credere che non mancherà un buon successo. Vedremo riuniti qui in Cesena i migliori maestri e dilettanti di Bologna, Forlì, Ravenna, Rimini; e fra questi avremo Salvatore Arista, una delle migliori lame d'Italia, uno degli otto scelti per recarsi a Parigi a segnare ancora un trionfo della scuola italiana.

La scherma sarà alternata colla ginnastica, e non mancheranno gli esercizi di patinaggio.

Alcune gentili persone hanno già offerto molti premi speciali: vi saranno inoltre 16 medaglie di oro e di argento, e molti diplomi.

Il Municipio ha gentilmente concesso il Teatro Comunale e il Concerto bandistico.

Il nostro pubblico, sempre appassionato ai nobili esercizi di forza e di destrezza, vorrà certamente contribuire, col numeroso concorso, alla riuscita di questa festa.

Consiglio Comunale — Oramai sono fissate le sedute per ogni Lunedì. Anche il 23 corrente vi sarà adunanza.

Esami di licenza liceale — Riceviamo e pubblichiamo:

La prova scritta per la sessione di Luglio avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Lunedì 4 Luglio, componimento italiano.
Martedì 5 id. versione dall'italiano in latino.
Giovedì 7 id. versione dal greco in italiano.
Venerdì 8 id. tema di matematica.

Cominceranno alle ore 8 a. m. di ciascun giorno. Allo svolgimento del tema d'Italiano che, anche quest'anno è la prova per cui è indetta la gara d'onore, sono assegnate sette ore; cinque ore allo svolgimento delle altre prove scritte.

I temi d'Italiano e di Matematica saranno inviati dal Ministero; i temi delle altre prove scritte saranno fissati dalla commissione esaminatrice.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte: con altro avviso se no indicherà il giorno.

Nella prova orale di latino va compreso un saggio di traduzione dal latino in italiano.

Tutte per gli esami che in esecuzione della legge 25 Febbraio u. s. vanno in vigore quest'anno per le scuole classiche.

Tassa d'esame di licenza liceale per gli studenti pubb. L. 75
> per i privati > 100
> per il diploma di licenza per tutti > 10
> d'ammissione alla 2^a e 3^a classe liceale > 40
> d'immatricolazione > 20
> d'iscrizione annua > 60
> d'esame di licenza ginn. per gli studenti pubb. > 40
> per i privati > 55
> per il diploma di licenza per tutti > 5
> per gli esami di ammissione a qualunque classe del Ginnasio > 10
> d'immatricolazione > 10
> d'iscrizione annua, in ogni classe > 30

Per quest'anno, il termine al pagamento delle tasse di licenza è prorogato al 28 del mese di Giugno.

Cesena 21 Maggio 1892. — Il preside R. NANI. »

Ancora il fermento Lucchi-Ravaglia — Il Ravaglia Vincenzo pubblicava in un giornale locale un'auto-narrazione del fatto del 1° Maggio, nella quale affermava, tra molte altre cose, che il Lucchi non aveva ricevuto dal sig. Geremia Bondi, suo padrone, alcun incarico di riscuotere denaro dal Ravaglia Luigi, e che due individui, espressamente mandati, avevano ottenuto dallo stesso sig. Bondi una dichiarazione formale « che il Lucchi aveva agito di suo arbitrio. »

Il sig. Geremia Bondi pubblicava in seguito un foglietto volante, intitolato *Per la verità*, nel quale respingeva le asserzioni del Ravaglia. Riconosceva che il Lucchi era genericamente addetto alle riscossioni, per le quali esso Bondi non usava dare nessun incarico formale. Quindi il Lucchi non aveva commesso alcun atto arbitrario, perché con ciò non faceva che adempiere ad un'operazione abituale, e perché non poteva sapere d'un accordo intervenuto tra il padrone e la Spada, matrigna di Ravaglia Luigi. Di più, era stato lo stesso Lucchi che aveva spinto il Bondi ad eseguire il lavoro ordinato da Ravaglia, facendo per lui una specie di garanzia morale. Essendogli poi presentato Crudeli Nicola perché sottoscrivesse una dichiarazione nella quale si affermava che Lucchi aveva commesso un atto arbitrario, egli vi si era rifiutato.

Alla loro volta Crudeli Nicola e Lelli Attilio hanno pubblicato un altro foglietto, intitolato *Le bugie hanno le gambe corte*, nel quale riconfermano di aver ottenuto dal Bondi dichiarazione verbale « che il Lucchi aveva agito arbitrariamente. »

Questo, che non riguarda che il prologo del fermento, va a titolo di cronaca. Quanto al fermento, malgrado il racconto del Ravaglia che è molto diverso dal nostro, noi non abbiamo una sillaba da aggiungere o da togliere alla narrazione che ne demmo, confermata da valide testimonianze. Ed aspettiamo fiduciosi che l'opera oculata della autorità giudiziaria venga ad apporvi presto il suo suggello.

Giornalismo — I morituri: — *L'Ape*, organo dell'amico prof. Giancola, cesserà fra breve le sue pubblicazioni. — *La Lotta*, organo socialista, diretto dall'avv. Balducci, annunzia la propria fine.

Un nascituro: *Il risveglio sociale*, socialista, edito dal Collini, diretto, crediamo, da Giulio Attilio Salaroli, uscirà il 4 Giugno.

Nomina — Nell'adunanza consigliere di Lunedì scorso, in seduta segreta, è stato nominato pubblico veterinario l'egregio Dott. Gaetano Gironi.

Un po' d'acqua — Ci scrivono: — Non sarebbe conveniente, almeno la Domenica, fare spazzare e annaffiare il Borgo Cavour, che è l'unico luogo di passeggio cittadino?

Gli sportmen cesenati, a cavallo, in legno, e magari in bicicletta, ne hanno fatto una pista da corse, e gli uomini pedoni vengono soffocati dalla polvere che si solleva. —

Giriamo il reclamo a chi di ragione.

Sommario della « Gazzetta Letteraria » N. 21, (21 Maggio). — *P. Molinatti*: Un nuovo libro su Maria Antonietta; *C. Bernardi*: All'Esposizione d'Arte moderna; *M. Marino*: Humanitas (versi); *G. Zuppono Strani*: Per i begli occhi di Rosaruzza; *G. Depanis*: Fra romanzieri e novellieri; *Giocchi e Scacchi*.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonni — 1892.

TRIONFO ITALIANO

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie urinarie, spesse volte i medici abbandonavano i malati a se stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi queste stesse malattie, così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti ed in 20 o 30 giorni, quando sono croniche anche di oltre 20 anni! In ispecie la gonorrea, flussi bianchi, in continenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi* in 4^a pagina del presente giornale.

La Scuola delle Sorelle STORTI dal palazzo già March. Guidi si è trasferita nel palazzo Talentoni, via Albertini, 1, ed ha pure ingresso in via Roverella.

APRILE, MAGGIO E GIUGNO

U. G. ROSETTI-MORANDI Chirurgo-Dentista-Specialista, nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno riceve OGNI SABATO a Cesena in Via Daudini, Casa Civenni N. 7, di fronte alla Farmacia Giorgi.

ACQUA VICHY ARTIFICIALE

PREPARATA dalla FARMACIA MONTEMAGGI
CESENA

di sapore gradevole e di efficacia pari al VICHY NATURALE

Sig. Montemaggi, Cesena.
« A lei spetta il plauso dei Medici e degli Igienisti, essendo riuscita a mettere in commercio il vero *jac simile* dell'acqua originale di Vichy ».

Forlì 23 Febbraio 1892.

DOTT. LUIGI CASATI

Sig. Montemaggi, Cesena.
« O assaggiata l'Acqua Vichy artificiale da Lei preparata, e la ho trovata rispondente all'analisi ed al gusto di quella naturale ».

Forlì 23 Febbraio 1892.

DOTT. MELEZIO SALAROLI Medico Prov.

Prezzo della bottiglia L. 0.20, vetro di ritorno.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano.
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
> 22 — id. franco nel Regno;
> 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d'ogni mese (un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggi

Domande e Vaglia all'Off. della Perseveranza, Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

LE MALATTIE NERVOSE

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca
vengono guarite colla iniezione

LOZIONE PYLTHON

(eter. spec. prep. la. mont. ellob. orient. e sommac.)

Attestano primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, che essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle « Nevralgie, Nevrosi, Emicrania, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressione al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo, ecc. Gli ammalati ed i medici chiedono l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito gratis e franco anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito gratis da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.



SOLO L'ACQUA-CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercò deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparechio urinario in ambo i sessi e specialmente per stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette gocce militari (Blenorree).

Le gonorree e le ulcere recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordigno meccanico o simile.

Gl'incredibili sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergollina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento è arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catartofora, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggio liberato da un male, inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto senno il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uso la stampa, acciò che ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore simile malattia, e chi si ostinasse a non crederlo, scriva pure a me direttamente ed io le terrò pago. Dimoro in Pisa via Carolina, n. 16. Pisa, 1 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

STRINGIMENTO DI 20 ANNI.....

Senno il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo nel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconce per esprimere tutta la mia contentezza per aver recuperato la salute perduta da 20 e più anni. — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 Agosto 88.

CERBORE, Pretore di Varallo.

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI

Preghiatissimo signor professor,

Dopo 15 giorni di 5 scatole dei vostri Confetti veneti e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento urinale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lodi e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

DESENZANO DOTT. DEBUTATO — sindaco di Castiglione.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e steccone inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 8; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutte con dettagliatissima istruzione.

A CESENA presso i farmacisti GIORGI e MONTEMAGGI.

SCUOLA CRONICA DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Cavaldi che aveva lo scolo fin dal 1854 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. Lecco, il 15 Aprile 1889.

AIRIOLI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16.

SCUOLI GUARITI IN 48 ORE!.....

Somministrato la vostra preziosa specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico in ogni che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi Prata (Avehino), 6 dicembre 1887.

PASQUALE SPANO, farmacista.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nel RESTRINGIMENTO, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, come affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente. Roccellabarone (Catanzaro) 28 Agosto 90.

DOTT. SALVATORE GJORDANO, Medico Chirurgo.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s. M., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare la più gradita e igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrio, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Casena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci, Ospedale.



LESSICO MANINI — Libro per tutti:

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassunto una Biblioteca). Rilegato solidamente in tutta tela ingl. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38 contro L. 5.

Tutti possono scrivere e parlare la lingua francese col NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO

Adattato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente per gli esami, essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. Pizzigoni e Dott. Fel-ler. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 3.



MANGIAR BENE

BONA CUCINA - ECONOMICA E SALUTE
Applicando centesimi - economizzate in francobolli ad una cartolina voglia di sale
LIRE CINQUE
ed invitando all'Alimentari BONATI Corso Venezia, 71 Milano si potrà avere franco di Porto a domicilio in tutto il Regno, a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:
2.000 Burro del migliore di Lombardia
2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
2.000 Salami soletti assortiti da cuocere
1.800 Formaggio stravecchio Gramone Partigiano
1.800 Salame di Milano, squisito, da affettare crudo
1.300 Cioccolata extradiva tutto zucchero e cacao
1.300 Coppa e Biondella da affettare cruda, squisita e prelibata al miglior prosciutto
2.500 Stracchino Quadrato Milanese
2.300 Scatola Biscotti finissimi, uso inglese
N. 4 Vasi Salsarato Carne Lindig di 18 di libra inglese
di 3 Scatole una di lingua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparate e conservate inalterabilmente da tenerci come scorta di cucina per improvvisare pranzi o associarvi grandissimi, saporiti e salubri in compagnia, villaggiatori, resortioni, ecc.
L'igitazione e il soddisfacimento a servire un piatto dei più squisiti per ogni occasione.

PAUCCHI ASSORTITI

Sempre al prezzo sminuitato, a scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franco di domicilio:
Pacco N. 1 Gr. 500 Burro naturale Lombardo
> 500 Guverna formale, Svizzero da tavola
> 500 Scatola di Filetto di Bue
> 500 Gratonio Parmigiano Stravecchio
Pacco N. 2 N. 2
> 1 Scatola Accegno sott'olio
> 1 Vaso Liebig di 18
> 9 Rotolini, piccoli formaggi piccanti di Val-sassina
Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolata eccellente finissimo
N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara
N. 500 Scatola Biscotti uso inglese
Elenco Generale Gratis a Richiesta.

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è
IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo MANUALE TEORICO-PRACTICO contenente i CODICI compresi il nuovo Codice Penale, le nuove Leggi di pubblica sicurezza, e sanitarie, tutte le altre principali LEGGI STATALI e CON-VEGMENTALI, tutti i CASI PRACTICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per LA PROPRIA DIFESA a voce ed in iscritto, avanti Conci-liatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULI e FORMOLE, contrattazioni, istanze e ricorsi alle au-torità giudiziaria, amministrative, po-litiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Nota-riato. Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industria-ri, gli impiegati, i segretari, i procuratori, gli ammini-stratori, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AUITO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. E pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte cen-tinaia di MODULI, con INCISIONI. — 4. Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.
L'opera di 1000 Liti (Casse) viene col solo aiuto del-l'opera Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, es-sendo facile trovare i rimedi di legge.

PEJO ANTICA FONTE PEJO

La più igienica e indicata delle Acque gasose da tavola.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s. M., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferrugi-nosa e gasosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutto lo stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, pro-muove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte qualle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in rosso-ran-ne con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

In Casena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci e dell'Ospedale.

Ambulatorio oculistico
Dottor MAGNI
tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.
i Mercoldi
CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLAMASSA
CESENA - Via Iesi, Palazzo Jacobini, 10 - CESENA
Pensione di L. 55
Pensione di L. 55
Pensione di L. 55

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente
Milano - FELICE BISLERI - Milano

PER FAR BUON SANGUE
in primavera è indispensabile u-sare il
Ferro-China-Bisleri.
Bevasi preferibilmente prima
dei pasti e nell'ora del Vermouth.
Vendesi dai principali farmaci-
sti, droghieri, caffè e liquoristi.

Boveto 17
FERRO-CHINA-BISLERI